

Martirologio – 16 febbraio 2017

A Roma il beato Onésimo, ricordato da san Paolo Apostolo nella lettera a Filémone. San Paolo lo ordinò, dopo san Timoteo, Vescovo di Efeso, e gli affidò la predicazione della parola di Dio. Lo stesso Onésimo poi, condotto legato a Roma e lapidato per la fede di Cristo, prima fu ivi sepolto, poi il suo corpo fu trasportato nel luogo dove era stato ordinato Vescovo.

In Egitto san Giuliano Martire, con altri cinquemila.

A Cesarèa, in Palestina, i santi Martiri Egiziani Elia, Geremia, Isaia, Samuele e Daniele, i quali, avendo spontaneamente servito ai Confessori condannati in Cilicia alle miniere, mentre se ne ritornavano, furono presi, e dal Preside Firmiliàno, sotto l'Imperatore Galério Massimiano, crudelissimamente tormentati, alla fine furono uccisi colla spada. Dopo di essi san Porfirio, servo del Martire Panfilo, e san Seléuco di Cappadócia, dopo aver superato varie prove, di nuovo tormentati, ricevettero la corona del martirio, il primo col fuoco, il secondo colla spada.

A Nicomédia santa Giuliana, Vergine e Martire, la quale, sotto l'Imperatore Massimiano, prima gravemente battuta da Africano suo padre, quindi in vari modi tormentata dal Prefetto Evilàsio, col quale aveva ricusato di maritarsi, e poi gettata in carcere, combatté apertamente col demonio e finalmente, avendo superato le fiamme ed una caldaia bollente, compì il martirio con la decapitazione. Il suo corpo fu poi trasportato a Cuma, in Campania.

A Brescia san Faustino, Vescovo e Confessore.

V. Ed altrove molti altri santi Martiri e Confessori, e sante Vergini.

R. Grazie a Dio.